

sforzio che fa lo Stato italiano in favore dei comuni, tutti i comuni possano essere avvantaggiati e tutti siano posti in grado di poter finalmente donare alle popolazioni che ne hanno bisogno, una provvista di acqua buona e sana, che sia ad un tempo un ostacolo all'inferire delle epidemie infettive.

A questa altissima, civile impresa di risanamento siano dedicate d'ora innanzi tutte le nostre energie.

La Camera non potrà accogliere che con plauso il disegno di legge, ma a condizione (ed a questa condizione io darò il mio voto alla legge, come è stata pensata dal Governo ed emendata dalla Commissione), a condizione che l'onorevole Sanarelli possa dimostrare, meglio ancora se con l'autorità dell'illustre presidente della Commissione, che i miei dubbi ed i miei timori non sono fondati.

E qui potrei forse dar termine, non dirò a questo discorso, chè tale non si può chiamare, ma a queste osservazioni alla buona, che amichevolmente ho sottoposto al ministro del tesoro, ed al relatore, se non dovessi richiamare l'attenzione del Governo sopra una questione che è stata soltanto incidentalmente, sebbene completamente, esaminata nella relazione.

Io domando al Governo: basta questa legge al risanamento igienico del paese? Sembra che l'onorevole Sanarelli ne dubiti, e non poteva un arguto spirito come il suo, che conosce anche a fondo questi problemi dell'igiene sociale e moderna, non poteva rinunciare a richiamare l'attenzione del Governo sopra altri e non meno gravi problemi, che noi chiameremo collaterali a quelli della fornitura delle acque.

Ciascuno di voi conosce paesi nei quali, dopo grandi sacrifici fatti dai contribuenti, anche piccoli paesi, è stata finalmente portata l'acqua ed acqua buona, ma io non so se voi sappiate, se il ministro sappia, che mentre le cittadinanze aspettavano dall'arrivo di questa acqua potabile il risanamento delle loro città, per la mancanza di fognatura l'abbondanza delle acque potabili si è convertita in cagione di miasmi ed in fomite di malattie infettive.

TEDESCO, *ministro del tesoro*. C'è l'articolo 7.

PASQUALINO-VASSALLO. Aspetti! Ora io dico: a nulla avrà giovato venire in aiuto delle esauste finanze locali, facendo assumere allo Stato il servizio degli interessi dei mutui, se contemporaneamente non saranno i comuni posti in condizioni

di poter provvedere ad un risanamento completo del territorio comunale, specialmente coi servizi di fognatura. (*Interruzione dell'onorevole presidente della Commissione*).

Si dice che c'è un articolo 7 proposto dal Governo ed accettato dalla Commissione. Ma che cosa dice l'articolo 7? L'ho voluto esaminare in relazione alla legge del 1907, a cui si riferisce.

Or bene, quando io veggio che i provvedimenti governativi indicati nell'articolo 3 non fanno che estendere l'epoca stabilita nella legge del 1907 che terminava, mi pare, al 1924; quando io vedo che l'articolo 5 non fa che estendere la concessione al comune sotto i 20 mila abitanti per ridurre l'interesse al 2 per cento; quando io veggio che ogni prestito non potrà eccedere la somma di lire 50 mila; dico subito che l'aiuto che lo Stato intende dare ai comuni per questa fognatura non risolverà il problema. Io non sono pratico di questo argomento, ma credo che non occorra una grande esperienza per essere convinti che con 50 mila lire un comune di 40 o 50 mila abitanti non potrà mai risolvere la questione della sua fognatura.

Ecco perchè, senza fare alcuna proposta, io prego l'onorevole ministro del tesoro di promettermi di esaminare questa questione con qualche maggiore attenzione di quello che è stato fatto per il disegno di legge che stiamo discutendo; nella speranza che la modesta voce di un collega vostro che abita in un piccolo comune, che ha potuto, con la propria esperienza personale, constatare le deficienze delle leggi attuali, possa da voi tutti, onorevoli colleghi, e specialmente dal Governo, essere ascoltata affinchè quel risanamento igienico, quello del quale si è fatto così valido ed eloquente propugnatore l'onorevole Sanarelli, possa nei fatti e nelle leggi del Parlamento italiano trovare accogliamento ed essere dalla pubblica opinione salutato come l'alba foriera di un giorno di vero rinnovamento per il nostro paese. (*Bene! Bravo!*)

PRESIDENTE. L'onorevole Celesia ha facoltà di parlare.

Non essendo presente, s'intende che vi abbia rinunciato.

L'onorevole Paolo Bonomi ha facoltà di parlare.

BONOMI PAOLO. È inutile che io dichiaro che mi associo al plauso che gli oratori precedenti hanno fatto al Governo ed alla Commissione per il disegno di legge